

VITA PROLETARIA

Lo sciopero dei vetrai

La Pubblica Sicurezza, come sempre, dopo avere commesse le inaudite violenze contro gli scioperanti vetrai arrestati arbitrariamente, sta ora imbastendo un processo monstruoso.

Gli arrestati complessivamente sono 17 e il referto poliziesco accenna alle più svariate imputazioni.

Per coprirsi della vigliaccheria commessa, la polizia ora gonfia fortemente il pallone che verrà a suo tempo sgonfiato.

Ma intanto perchè si tengono dei lavoratori ancora nel carcere?

La squadra politica si è recata in parecchie case di scioperanti per compiere altri arbitrari arresti.

Insomma la forza pubblica si è messa al completo servizio della Banca Commerciale, che è padrona del trust.

Carabinieri e poliziotti parteggiano per il trust e ciò è naturale se si tiene conto che a questa gente il trust fornisce dei regali in vetro.

I fatti dolorosi accaduti sabato scorso sono serviti a dare maggiore sprone ai lavoratori in lotta.

Giovedì sera è stato tenuto un pubblico comizio di protesta contro la sbirraglia e di solidarietà coi vetrai.

Il comizio riuscì numeroso. Per primo parlò il compagno Mariani.

Dopo Mariani parlò applauditissimo il nostro Gentile, che ben seppe colpire la polizia ed assicurò i vetrai della piena solidarietà del proletariato napoletano.

Parlò infine il rappresentante della sezione socialista, recante anche lui la solidarietà agli operai in lotta.

Noi, nell'attestare la nostra piena solidarietà ai vetrai, ci auguriamo almeno che il proletariato napoletano non permetterà più che la polizia compia altre sporadiche violenze e continui a mettersi al servizio degli industriali.

Il Circolo Ferrer

Il Circolo Socialista F. Ferrer riunito in assemblea ha deliberato protestare vivamente per l'opera provocatrice della sbirraglia contro gli operai scioperanti dell'Arenaccia, e mentre invia a questi il saluto fraterno della solidarietà, biasima l'operato della sbirraglia, ed il permesso dato ad un innocente krumiro di far fuoco contro gli scioperanti; ed augurandosi che questo non si abbia più a ripetere.

Lo sciopero dei panettieri

Gli affamatori -- Le autorità municipali -- L'accordo -- A quando i processi?

La lega lavoratori panettieri e fornai per l'applicazione della legge sull'abolizione del lavoro notturno, fu costretta a proclamare lo sciopero. I padroni come sempre protetti dalle autorità panizzavano il pane loro stessi, tanto che costrinsero i lavoratori ad atti esasperati. Atti che avevano la loro ragione di essere poiché un diritto che viene riconosciuto dalla legge non era in alcun modo rispettato.

Le autorità municipali se la son dormita alla grassa durante la grave agitazione.

Qualche assessore i cui fasci al consiglio provinciale sono noti proteggeva la ispezioni modo i padroni panettieri del Rione Pignasecca, protezione che incitava alla resistenza da parte dei padroni e ch'è stata causa di incidenti gravissimi.

In ventuno giorni di sciopero i lavoratori hanno dato prova della loro coscienza di classe. Pochi, pochissimi i traditori che non producevano alcun danno alla classe e alla causa che sostenevano.

Le assemblee si sono succedute nel salone della Borsa del lavoro, ove il segretario della lega ed il segretario della Borsa del lavoro, parlavano instancabilmente ai lavoratori.

La cucina comune ha funzionato per più giorni per i più bisognosi.

Gli affamatori non sono mancati. Ed infatti durante lo sciopero i padroni hanno venduto il pane di cattivissima qualità a 60 e financo a 80 centesimi.

Quando il malcontento si cominciava a manifestare e che poteva trasformarsi in rivolta, allora le autorità municipali si sono svegliate.

Ed allora abbiamo avute le riunioni al municipio tra i rappresentanti dei lavoratori ed i rappresentanti dei padroni.

Le discussioni abbastanza vivaci si ebbero ed infine si venne al seguente accordo: Ufficio di collocamento. L'inizio del lavoro all'una -- Aumento di 25 centesimi alle giornate vigenti -- Nomina della commissione arbitrale.

Tale accordo è stato chiesto dalle autorità e dai padroni.

Tale sciopero ha dimostrato ai lavoratori a che cosa servono le leggi, e la migliore propaganda pratica ne è scaturita in questa lotta.

La magistratura detiene ancora i lavoratori arrestati dal famoso di Guglielmo, e non si decide a fare le cause. A quando?

Forse aspetta che il di Guglielmo ritorna dal suo viaggio con la canzonetta? Quanta vergogna in questo nostro disgraziato paese! Intanto i lavoratori sono sempre pronti alla lotta, ove mai i padroni crederanno violare il concordato.

Ventuno giorni di sciopero hanno dato agio di seguire la prima vittoria dei panettieri napoletani.

Legge Infermieri Manicomio

Era un mese si dovrà discutere dei vostri più vitali interessi: la grande questione del pane e del ricovero delle vostre famiglie.

I vostri figli sono smunti, macilenti e senza abiti e scarpe: le vostre donne fanno una vita di martirio e di sacrificio.

Legge infermieri

Ora, devesi una buona volta risolvere la nostra sorte, e all'autorevole parola di quei che hanno formulato e compilato la schema dell'organico, aggiungiamo quella delle nostre sventure, perchè è derisorio l'unico cospice per l'infermiere e della sua famiglia il salario.

Legge infermieri del Manicomio di Aversa

La succursale S. Agostino del nostro R. Manicomio sembra proprio fatta segno a così detti... castighi di Dio.

Il non mai abbastanza lodato Dottore Angelillo e lo scrupoloso economo Moscati, hanno instaurato il regno della confusione.

Questi due messeri, presi da megalomania tendono affermare la propria superiorità in un modo abbastanza strano: assumendo l'aria di Mammona di fronte agli infermieri, che gratifica continuamente di insulti volgari, minacce insulse e punizioni cervelotiche. L'ultima punizione inflitta dal prelodato Dottore a due infermieri senza alcun giusto criterio, è la prova flagrante di quanto assezziamo; meno male che uno di essi, iscritto alla nostra Lega, è stato dai compagni rimborsato dell'ingiusto danno arrecatogli.

E quasi che ciò non bastasse un altro rapporto, destituito di fondamento a carico del portinaio, è stato dallo stesso Dottore detto nientemeno che all'Amministrazione del Manicomio per dare alla cosa un maggiore carattere di gravità.

Eppure quanto trattasi dei suoi favoriti, non si mostra così zelante! Ha forse le travogole?...

Ad ogni modo per soddisfazione della loro megalomania, raccomandiamo questi due signori rispettivamente al Direttore Medico ed all'Amministrazione per la sorveglianza freniatrica all'uno e poliziesca all'altro.

Legge Tramvieri

Domenica fu il secondo giorno di sciopero protesta che i tramvieri, giusta il deliberato preso, affettarono. La Direzione da canto suo, complice l'ispettore ferroviario, volle tentare un servizio ridotto, con personale poco pratico, vi erano perfino dei ragazzetti al disotto dei 15 anni messi a funzionare da fattorino.

Lo sciopero protesta, -- malgrado che la stampa cittadina annunziasse che in circolazione vi fosse un numero di carrozze superiore, a quello che straordinariamente è in giro -- riuscì solenne e dignitoso, tranne pochissimi infelici tutto il personale rimase alla Borsa del Lavoro, e la sera in segno di protesta percorse le vie della città.

A niente sono valse le mene della così detta *mano nera*, gente pagata e prezzolata, e che si lascia cogliere per le mani nel sacco. Oramai i tramvieri li hanno conosciuti e gli hanno strappata la maschera.

Che dice poi del contegno tenuto dagli operai delle officine?

Povera gente con la speranza della doppia giornata si sono prestati a tradire i loro compagni in lotta.

Infelici, non è il stesso padrone dei tramvieri il vostro?

Non è colui che cerca vessarvi in tutti i modi?

Non farà altrettanto con voi il giorno in cui gli chiederete un centesimo di aumento per sfamare i vostri figli?

I tramvieri oramai sono decisi a non cedere fino a quando il cocchio direttore, non avrà ceduto ai loro giusti desiderata.

Il capo trazione Contarini, lunedì mattina nel deposito Reclusorio, con fare impudente, ha ingiuriato e minacciato senza ragione alcuna il compagno Barrella.

Il gallonato, forse sognava che alle sue ingiurie, il Barrella risentitosi rispondesse, e così il Contarini e tutti gli altri cifrati, avrebbero cantato vittoria, perchè l'art. 81 sarebbe stato il boia inesorabile.

Però il Barrella vecchio volpone, si è lasciato offendere senza reagire, limitandosi solo a presentare formale querela all'Autorità giudiziaria contro il Contarini.

Allo spettacolo assisteva dal palco del suo ufficio il cav. Leonetti, il quale avrebbe avuto il dovere di intervenire, e far smettere tale criminoso contegno tenuto dal gallonato verso un dipendente; ma il Leonetti non credette opportuno. Mentre, se tale camorristico contegno, l'avesse tenuto il compagno Barrella, il Leonetti certamente come si sarebbe ribellato chiedendo l'intervento della forza pubblica, come si fece per il compagno La Morra.

Ora il Codice penale è il giustiziere.

Nell'Arsenale di Costruzione Artiglieria

Ci è pervenuta la notizia che alcuni sciagurati operai innocenti e spio, allo scopo di rompere le compagini della Leba, hanno raccolte delle firme per una denuncia ai superiori, contro quattro componenti il consiglio della Lega, quali autori della campagna morale che questo giornale ha fatto, e va facendo contro la direzione.

A parte che dell'importantissimo fatto del fermento dell'operaio Aiello, se ne occupò diffusamente tutta la stampa cittadina, le pubblicazioni vengono escluse: mentre fatta sotto la responsabilità della redazione, essendo del tutto estranei gli operai.

Tanto per la verità.

Arsenale di Marina

Quanto si verifica in quest'officina è cosa così anormale e deplorevole che merita additare all'opinione pubblica l'eccezionalità di certi tecnici stellati.

Certo Caputo un ometto che data la sua procedura non meriterebbe il posto che occupa da tecnico, ne sta facendo proprio delle belle: dopo aver fatto delle lunghe ore di sonno nel camerino per risvegliare le sue infiacchite membra

scorazza per tutta le officine mettendo il terrore a tutti.

Per un nonnulla prende il numero degli operai facendoli punire e severamente ingrandendo il rapporto di mirabolanti frasi.

Per dio! La officina non è il teatro da marionette come si crede questo signore. Sarebbe più doveroso e onesto ripartire tra i sedentari dell'officina il lavoro a cottimo e non già sempre ai soliti sette od otto suoi beniamini. E' vero che questi sono vigili sentinelle per avvertire il Caputo allorchè entra un superiore, ma non perciò hanno il diritto di mangiare sempre loro, perchè tutti hanno gli stessi diritti.

Officina Congegnatori Artiglieria

Anche in quest'officina sempre i soliti beniamini sono destinati ai lavori a cottimo e straordinario a bordo. Il signor Radice, in barba alla mancanza di energia di chi dovrebbe tutelare tali sconci, spadroneggia non solo ma per quanto se ne infischia dei reclami giusti che i coscienti operai gli rivolgono.

Ma quando si finirà? E' necessario informarne il Ministero di tanti soprusi?

Manifattura Tabacchi S. Apostoli

Dopo l'inchiesta fatta dall'Ispettore cav. Pasetti, che assodò le responsabilità pigliando provvedimenti a riguardo morali e materiali, credevano che il superiore Ministero avrebbe mandato il sig. Pastori a dirigere la sua casa o almeno, a consolare altra gente; ma ahimè!... delusione...

Questo vecchio decrepito che non ne indovina una, perchè cretino è cocciuto fa tutto a modo suo.

Ingiustizie ne commette e pur troppo affibbiando severissime punizioni per lievi mancanze a persone che non intendono far la spia, mentre poi i frequentatori della sua casa li punisce per grave mancanza molto e molto limitata.

Ma che si può sperare da questo suddodato uomo irragionevole, che non vi sono ragioni che valgano, perchè incomincia a rispondere con quei soliti suoi cosa... cosa... e questi sono i suoi...

Sciopero dei panettieri

I soldati krumiri

AVERSA -- (G. S.) Lo sciopero dei lavoratori panettieri -- continua con calma dignitosa nonostante le provocazioni fatte dalle autorità Comunali che in una questione d'interesse economico fra capitale e lavoro hanno interposto i krumiri soldati.

Questa camera di lavoro, a tale provocazione e per la condotta inqualificabile della giunta comunale ha telegrafato all'onorevole Cicotti, il quale non ha mancato di fare una interrogazione al Ministero dell'Interno. La cittadinanza è completamente da parte degli scioperanti, perchè è conscia del disagio di questi operai che vengono mal retribuiti con una irrisoria paga giornaliera dopo un lavoro eccessivo. Quello che più fa nausea in questa faccenda è la condotta dei nostri saggi amministratori, i quali, non contenti della presenza dei soldati fanno venire anche il pane dal panificio militare di Caserta. Le così dette pagnotte vengono vendute al pubblico a centesimi 20 ognuna, mentre il comune le paga a cent. 28, portando così un danno rilevante alla finanza comunale.

Per dimostrare come questi moralisti amministratori guardano la salute pubblica del nostro paese, le pagnotte vengono depositate a terra su un tavolaccio sporco dell'ufficio delle guardie municipali, nello stesso posto ove si trovano gli attrezzi per la disinfezione della città. Ieri il comitato dello sciopero di detta lega, per sventare le maligne insinuazioni degli sfruttatori padroni, fece attaccare alle cantonate della città un manifesto per chiarire la critica posizione economica dei lavoratori che vivono con la misera paga di lire 1,68 a 2,10 al giorno con un lavoro di 15 ore continue, mentre ora non domandano altro che un aumento di pochi centesimi non accettato dagli ingordi padroni.

Delizie amministrative

MELITO DI NAPOLI -- (Falce) Il nostro sindaco Guarino (che sembra un tacchino quando fa la rota) da sempre prova di galantissimo. Presso il Procuratore del Re trovai un esposto dove risulta che il nostro onesto sindaco faceva lavorare i due fratelli Cicca, infermieri addetti al lazzeretto e un asino col carretto fittati dal Comune per l'insufficamento, per conto suo a trasportare sabbia, mattoni ecc. ecc. mentre questi erano pagati dal Municipio e che vennero licenziati arbitrariamente per volontà dell'assessore Vigliore perchè si rifiutarono di eseguire lavori per conto di questi!

E' vero tutto ciò onorevole Sindaco? -- Certo Perrotto Angelo faceva una domanda al Consiglio per una fontanina all'estremità del paese; approvata tale domanda il nostro simpatico assessore Vigliore arbitrariamente credè bene farla mettere vicino all'abitato della sua suocera a 20 metri d'intervallato dall'altra fontanina, mentre quella povera gente per avere una bottiglia d'acqua devono fare un chilometro di strada!... Ora domandiamo noi: che cosa fa il sindaco (che comanda lui) che non da ordini perchè si tolga la fontanina che a quel posto è inutile e si mette dove vi stabilisce secondo la domanda del Perrotto?!

Un sorvegliante camorrista

SESSA AURUNCA, 7. (Novi) -- Sappia il sorvegliante della Sparanise-Gaia che gli scritti al Sindaco Ferroviario non temono le sue spavalderie e son pronti sempre di dimostrarlo in tutti i modi che egli vorrà. Faccia il suo dovere non s'interessi di cose estranee al servizio.

caboli del cav. Pastori. Ma noi ripetiamo tutti in coro rafforzando i suoi vocaboli che sarebbe davvero la più bella cosa... Quella che il superiore Ministero lo mandasse a... ritiro.

Nella stazione di Napoli

Nella nostra Stazione Centrale avvengono fatti indecenti.

Ultimamente un Capo Stazione è stato colpito duramente dalla sventura. Si è iniziata una colletta e data l'enorme disgrazia ognuno concorre secondo le proprie forze.

Ebbene un gallantissimo rifiuta, la quota di cinquanta centesimi.

Questo messere vorrebbe forse che per aiutare un altro si rimanesse una giornata a pancia seccata? Metta pure tutto il suo stipendio a disposizione, ma non faccia l'insiducato e non ci rompa le... scatole.

I manovali delle stazioni

I manovali delle stazioni di Napoli muniti, in numerosa assemblea, nei locali della Sezione del Sindacato Ferroviario Italiani, dopo aver inneggiato all'organizzazione, aprono la discussione sulla circolare, emanata dai compagni di Roma.

Infine decisero, di usare tutti i mezzi, a loro disposizione per una lotta ad oltranza e di mettersi a completa disposizione dei compagni di Roma.

I manuali disorganizzati presenti alla riunione decisero di iscriversi in massa al Sindacato unitario.

Primo Congresso della gioventù socialista del Mezzogiorno.

Il comitato direttivo della sezione di Napoli nella sua ultima riunione, ha stabilito come sede del Congresso, la Borsa del Lavoro nei giorni 27 e 28 corrente mese, con l'intervento dei consiglieri comunali di parte socialista.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dal compagno professor De Robbio.

La cittadinanza sarà informata con manifesti murali, della solenne manifestazione che la gioventù socialista intende fare.

Il sindaco alla berlina

VALLATA -- (Lucius) Il 7 c. m. l'Asilo infantile, retto dal Comune, dava un pubblico saggio di rappresentazione teatrale sulla guida del famigerato Direttore didattico Vincenzo Netti. Il pubblico era accorso numeroso: intanto il sindaco, avvezzo a fare il suo comodo e poco curandosi del rispetto dovuto ai convenuti, tardava a comparire. Fu allora che il deplorato Nella, perduta la pazienza e conoscendo appieno le sindacali abitudini ed il prestigio in cui comunemente è tenuto di principio alla rappresentazione; ma eccoti giungere il pachidermico sindaco, il quale visto la sconvenienza ed il ridicolo che suscitava perchè apostrofa vivacemente il Direttore che avevo dato principio alla rappresentazione senza l'intervento della suprema ed eccelsa autorità del Comune! Il Direttore Nella raccolse la coda fra le gambe ed ammutolì.

Sottoscrizione per processi

LESINA -- Le Lega dei Contadini di Lesina (Foggia) ha iniziata una sottoscrizione, per i processi di Nicola Fiore, con l'augurio che le altre organizzazioni la vorranno seguire.

Vigliaccherie Wenneriane

SCAFATI -- La ditta Wenner da circa un mese ha propalata la voce che alcuni operai, componenti il consiglio del sindacato, le avevano fatto dei veri ricatti richiedendole assegni ed emolumenti e che qualcuno di essi aveva financo chiesto una grossa somma. Fin ora però il Wenner non ha trovato il coraggio di formulare un'accusa precisa ed assumerne le responsabilità; ecco la lettera che gli fu inviata raccomandata con ricevuta di ritorno.

Spett. Ditta Wenner -- Scafati. Chiamati dalla fiducia dell'organizzazione e dei gruppi politici ad inquire sulle cause che determinano le crisi del sindacato tessile Wenner e, avendo appreso da diversi operai che la Ditta accusa alcuni operai espulsi di averle chiesto assegni e somme di danaro, facciamo appello alla lealtà della Ditta perchè faccia conoscere i nomi di questi operai farabutti e le azioni indegne commesse.

In attesa di un cortese sollecito riscontro.

Con ossequi.

Il Comitato d'inchiesta Cerrato Salvatore Santarpia Leopoldo Giordano Aniello.

Il mutismo del sig. Wenner è inspiegabile. Egli ha accusato innanzi alla massa di gravi colpe operai che degli operai godevano illimitata fiducia ed ha il dovere di non appiattarsi nell'ombra del silenzio. Oramai la cosa è diventata di ragione pubblica e si ha il diritto di sapere se è una diffamazione o una verità, se fu una volgare e vile arma di lotta o la denuncia di una ribalderia.

Il dilemma vuole una soluzione: o gli operai accusati, o Wenner ed Iseemann sono dei farabutti. Fuori fatti e nomi; da una parte devono essere i ribaldi.

Dove? Questo deve dirlo il sig. Wenner, altrimenti ci autorizza a credere che la sua accusa fu una ignobile diffamazione.

L'indennità di spionaggio che il Wenner ha ristabilito per i suoi aguzzini, il regalo (!) in tessuti elargiti agli operai dal magnanimo signore ed il Cinematografo, che funzionerà tra breve, ed altre mifficenze portano già i loro frutti di vigliaccheria.

Le vecchie carogne crumiresche che vivono nel fango delle riunioni pensano di formulare una protesta (!) e chiedono firme agli operai con un'insistenza che ha tutti i caratteri di una estorsione morale. Faranno un manifesto? Bene. Vedremo fin dove arriva l'improntitudine di questi falliti morali.

Abbonatevi a "La Propaganda", Anno L. 3 -- Semestre 1,50 Estero e sostenitori il doppio

Lo si permetterà? Sifilide religiosa

SECONDIGLIANO -- (Libero). I non degeneri figli di Loyola che si annidano nella cappella del sacro cuore stanno organizzando un lavoro sordo di penetrazione tra il popolo onde allargare di più il loro nefasto dominio.

Quanto prima inaugureranno un ricreatorio cattolico e stanno facendo le pratiche per ottenere dal municipio il permesso di tramutare parte del cortile delle scuole municipali, di cui sono condomini, in palestra ginnastica. Lo accorderanno le autorità? E' quello che stremo a vedere! Perchè i gesuiti non adoperano per la bisogna... il loro giardino?

Già, dimenticavamo, quello serve per le galline e per la semina. Intanto noi mettiamo in guardia i lavoratori che affidano i loro figli alla laida educazione di questi signori i quali torranno le povere menti dei fanciulli tra le ibride stette di un incoercibile catechismo inculcando così la sifilide religiosa che va dalla grottesca massima della cristiana rassegnazione... alla maledizione di Garibaldi e degli umili eroi dell'Unità Italiana il cui glorioso cinquantenario si sta compiendo!

«Zelo benemerito a buon mercato»

CASTELLAMARE DI STABIA -- Tra i 25 militi esistenti nel R. Cantiere, l'unico che rende segnalati servizi alle sacre istituzioni che ci reggono è il gen. darme Astone Pasquale...

Costui, animato da santo zelo, malgrado disposizioni superiori che vietano l'ingresso della benemerita nell'officina, penetra nelle modestissime parti della caccia dell'uomo, in modo di far cadere punizioni ingiuste sulla groppa di poveri arsenallotti.

Dov'era il prode e valoroso Pasquale, quando un principio d'incendio si manifestava sotto il macchinario e un arsenallotto. Da lui poco prima multato, con una sveltezza ed un coraggio che siamo propensi a credere affatto mancante nel suddodato milite, riusciva a domarlo?

Alle autorità superiori domandiamo: Perchè questa disparità di trattamento alla maestranza stabiese?

Si vuole forse così premiarlo per l'attività lo zelo e la sollecitudine che mostra nelle mansioni ad essa affidate?

Giunta fuori legge

POGGIOMARINO -- Dopo un clamoroso voto di sfiducia seguito da una clamorosa sconfitta della nostra ineffabile giunta nella nomina del Sindaco, questa persiste da ben tre mesi a restare in carica svillaneggiando e commettendo ogni specie di soprusi.

Nomina impiegati e guardie parenti, affini e servitori dei singoli assessori. Cerca tutti i mezzi per travolgere nella sua rovina anche la baracca comunale e fa dell'ostruzionismo illegale (perchè male sta a quel posto senza la maggioranza conciliare e tenta persino a mezzo d'un onorevole d'impedire che ben due segretari onesti e cosenziosi vengano a riordinar il caos che regna nel nostro Archivio comunale per tema che costoro scrutino un po' addentro nelle vecchie e segrete cose.

E svillaneggia il Consiglio dicendo che questo si diverte (sic) a respingere le sue deliberazioni (se ve ne fosse). Sfido! se la maggioranza operaia (di un voto sì, ma la vostra non era tale senza sequestri di consiglieri?) vi ha cacciati a pedate, vi ha bollati e voi spudoratamente persistete.

E svillaneggia persino il Paese, osando consacrare nei verbali che questo è con loro e che vogliono dimettersi!...

Ma se il consiglio vi ha cacciati? Questa è faccia tosta!

Chi vi dà il diritto d'insultare un paese laborioso ed onesto il quale non dimentica che vi fate proteggere da un appaltatore di cui non sono stati ancora collaudati i lavori e che viaggiate gratis in 1° classe sulla Circumvesuviana senza alcun titolo.

VINCENZO AUTIERO responsabile

GRAMMOFONO

AVETE SETE DI MUSICA?

Con un piccolo versamento mensile potete acquistare un Grammofofono Monarch

Fratelli Loreto di Ant. Napoli - Piazza Borsa 25-27

Salumeria d'ITALIA

DI SALVATORE PERNA

NAPOLI - VIA ROMA 423, TELEF. 33-86

Si trovano sempre freschissimi Latticini e Barro di Sorrento a prezzi d'irrivabile concorrenza

Reti metalliche per letti

Vedi avviso in 4° pagina

Cooperativa Tipografica - Napoli

hese S. comm., Massa M. ind., Petriello T. prof., Palomba L. dott., Petrone M. imp., Ricciardi F. rapp., Ruggiero M. dott., Sorrentino G. ing., Sergio E. prof., Varingh M. comm., Zanfagna M. avv., Zampini G. prof.

Dal deputato Aliberti riceviamo una lettera, in risposta a quella del prof. Amatore, inserita nel numero scorso della Propaganda. La pubblicheremo domenica prossima.

CRONACHETTA

Il "guardio", zelante

E' il numero 235. Questo eccellente agente merita proprio di essere additato all'ammirazione del pubblico, per lo zelo e l'amore con cui adempie la sua nobile missione. Si figuri il lettore che il nostro eroico personaggio, non esitò un istante, giorni fa, ad elevare verbale di contravvenzione contro il proprietario della tipografia dove si stampa il nostro giornale, soltanto perchè ebbe a sorprendere un ragazzo che, nel fare la pulizia dei locali, non aveva ancora immesso nell'apposito recipiente le immondizie raccolte. E dire che proprio il posto dove tale assurda contravvenzione veniva elevata, è il più sporco, il più lurido forse di tutta Napoli; e dire ancora che poco discosto dal punto, dove lo zelante 235 si fermava ad applicare i burocratici regolamenti di pulizia urbana, i più eterogenei mucchi di rifiuti e di altre sporcizie formavano la più bella e più rigogliosa dimostrazione, di ciò che è lo stato di pulizia e di decenza a Napoli, ad onta di tutte le ordinanze vecchie e nuove!

E dire che prima s'innaffiava ed ora neppure questo mezzo di pulizia è più in uso.

Ma, non c'è che dire: il guardio non deve vedere certe cose. E, per ora, la decenza è salva!

Resta soltanto a vedersi cosa accadrà quando il contravventore potrà, con testimoni, dimostrare, per conto suo, che lo zelo del bravo agente era fuori posto e che egli non aveva per nulla trascurato il rispetto alle buone norme di pulizia e che il suddodato 235 nell'elevare il verbale insolente contro i napoletani, cioè contro coloro che lo tengono a stipe.

Il 235, indubbiamente, sarà allora... promosso caporale!

Un parroco che succhia il cuore di Gesù

Cara Propaganda,

Nello scorso mese di maggio, al parroco del villaggio di Fuorigrotta, venne la geniale idea di fare una sottoscrizione, per uno dei soliti busti di argento al cuore sacro di Gesù. Orbene questo parroco modello dopo avere incassato molto e molte lire, non ha presentato alla venerazione delle begnine, nemmeno un busto di cartapesta inargentato.

Desideriamo sapere dal reverendissimo parroco, per lo meno i soldi di quei poveri illusi, in quale pancia sono andati a finire.

Un gruppo di lettori del vill. g. di Fuorigrotta all'ufficio d'igiene

Alla Via S. Atenasio, al Reclusorio, proprio dove si edono molti stabilimenti industriali, dal mattino fino ad ora tarda, si fermano vari vaccai, lasciando un lezzo insopportabile.

Vogliamo sperare che si provveda subito ad eliminare lo sconcio, in rispetto alle più elementari regole d'igiene, specie oggi, per i tempi che corrono e che non sono dei più soddisfacenti.

Anche gli abitanti della Via Torrione S. Martino (già Cacciottoli) ci scrivono dicendo che inutilmente si sono rivolti alle Autorità municipali perchè venga eliminato lo sconcio che ivi si verifica. Non essendo detta Via fornita di fognatura tutti i rifiuti di acqua sporca vengono gittati sulla pubblica via dalle diverse lavandaie che sono nelle adiacenze, emanando un odore assai poco gradevole.

Ma le Autorità non hanno ancora preso alcun provvedimento. Che si aspetta per fornire quella via di fognatura? Che forse quegli abitanti non sono dei contribuenti come tutti quanti gli altri? Oppure quella Via anzichè far parte della 13ª Sezione facesse parte del Comune di Rocacannuccia?

Legga Guantai

Questa mattina alle ore 11 1/2 nei locali alla Borsa del Lavoro avrà luogo l'Assemblea generale dei tagliatori guantai per sentire la relazione del segretario sull